

mati, figlio di Plasso, abitante del municipio di *Dioclea*. Nell'epoca più recente, autori greci e latini (Victor Epit. cap. 39, e *Constantino Porfirogenito*, cap. 29, 38) narrano che da Dioclea abbia tratta la sua origine Diocleziano. Ma questa narrazione deve ritenersi abbastanza sospetta, e lo conferma maggiormente il nome così corrotto che si legge *Dioclea*, in luogo di *Doclea*.

Le rovine di Doclea, chiamate anche col nome di *Dukla* o *Duka*, trovansi presso *Podgorica* (nel Montenero) ove si scoperse un'iscrizione dedicata all'Imperatore Gallieno, che, ritrovata nel secolo XVI, venne poscia alla luce.

Noi la togliamo dal *Corpus Inscriptionum latinarum*, pars III. pag. 283, 284, del celeberrimo storico *Mommsen*.

N. 1705.

IMP · CAES · P · LICINIO GALLIENO
PIO · FELICI · AVG · PONT · MAX ·
TRIB · POT · P · P · CONS · III · RES
PVBL · DOCLEATIVM

Imperatori Caesari Publio Licinio Gallieno Pio Felicissimo Augusto Pontifici Maximo Tribunitia potestate, patri patriae Consuli tertium Republica Docleatium.

Si leggono nello stesso *Mommsen* le seguenti due iscrizioni:

N. 1706.

FLAVIA
C · FILIA
/// · POS
L · D · D · D ·

Flavia Cajo Filia /// (tre lettere illegibili) posuit Locum Deo dedicavit.

N. 107.

D · M · S
FL · EVTIAE
PIENTISSIME
QVAE VIXIT
AN PLVS MINVS
XXX EPIDIVS
FILIPVS MARI
TVS POSVIT

Diis Manibus solvit Flaviae Eytiae, pientissime quae vixit annorum plus minus (più o meno) XXX Epidius Filipus Maritus posuit.

Queste iscrizioni furono trasportate nell'abitazione del Vladika del Montenero.